BUSCADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

N°410 APRILE 2018
ANNO XXXVIII € 5.00
P.I. 10.4.2018

JOHN PRINE

America's Greatest Living Songwriter

INTERVISTE
NATHANIEL RATELIFF
The DECEMBERISTS
BETTYE LAVETTE
SESSION AMERICANA

LOVE: i 50 anni di Forever Changes
RORY GALLAGHER

TRIBUTO a TOWNES VAN ZANDT
FRANK ZAPPA & Mothers of Invention
WYNTON MARSALIS & friends
EKOOSTIK HOOKAH
The SHEEPDOGS
EELS
JIMI HENDRIX
BETH HART
MILES DAVIS & JOHN COLTRANE
The WHO
The GLOAMING

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DCB VARESE

PteCont € 8.50

ISSN 1827-5540

realizzato Eric Burdon in ***Winds of Change,*** con Hendrix impegnato col sitar accompagnato dal solo Mitchell alla batteria. C'è di che ingolosire fans, collezionisti e semplici fruitori di un rock del passato ancora in grado di appagare i sensi.

Mauro Zambellini

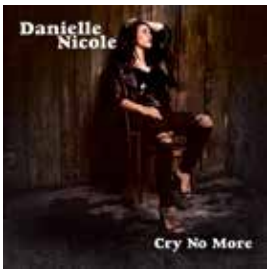
DANIELLE NICOLE

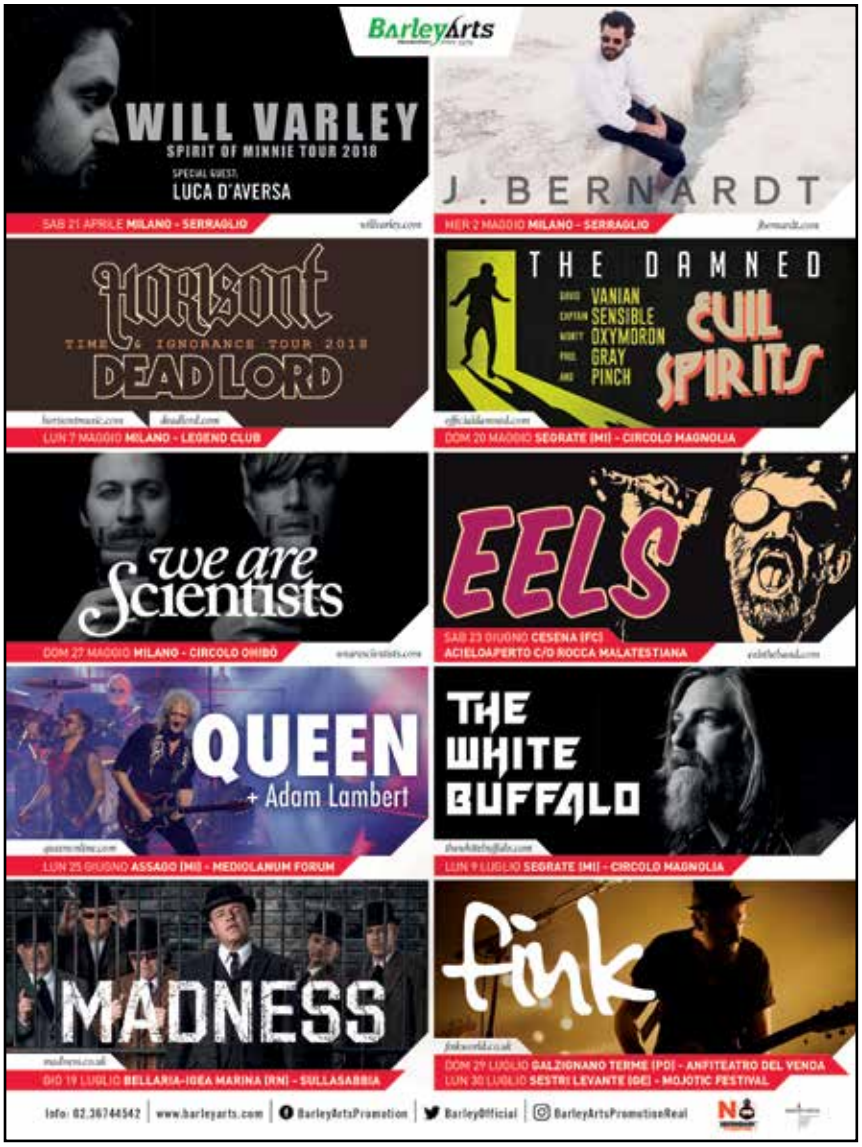
CRY NO MORE

CONCORD RECORDS

★★★½

Nicole ha esordito con un EP omonimo nel 2015, poi ha pubblicato il suo primo album solo *Wolf Den* nel 2015, prodotto da Anders Osborne e quindi con consistenti "sapori" New Orleans, a fianco del "solito" blues e del soul. Ed ora con questo *Cry No More* realizza quello che probabilmente è il suo disco migliore: con **Tony Braunagel**, che produce e suona la batteria, la brava Danielle è affiancata da **Johnny Lee Schell** (a lungo con Bonnie Raitt), alla chitarra e da alcuni ospiti di pregio presenti in alcuni brani, che vediamo di volta in volta. Lei firma, da sola o in compagnia, ben 9 delle canzoni presenti nel CD, ma quello che impressiona ancora una volta è la sua estensione vocale, che di volta in volta è stata avvicinata a Janis Joplin e Bonnie Raitt, ma che comunque ha un suo timbro ben definito, di grande fascino ed espressività: sin dall'iniziale *Crawl,* dove alla chitarra appare il fratello Nick, si apprezza la varietà dei temi musicali utilizzati, in questo brano il rock vibrante e grintoso che era tra gli atout del periodo con i Trampled Under Foot, che non a caso prendevano il loro nome da un brano dei Led Zeppelin, grande grinta e il suono dell'organo di Mike Sedovic che allarga lo spetto sonoro del brano, con le chitarre di Schell e Schnebelen (pare incredibile ma nel libretto sono riusciti a "ciccare" il cognome) a duettare in un mood non lontano dai brani più rock di Beth Hart, la successiva *I'm Going Home,* con Mike Finnigan all'organo, e la presenza, spesso reiterata, di un paio di voci femminili di supporto, vede la presenza del grande **Sonny Landreth** magnifico alla slide, per un pezzo dall'ambientazione sonora sospesa e minacciosa all'inizio e poi ritmata e tirata, mentre la nostra amica imperversa ancora con la sua voce splendida. *Hot Spell* è un brano inedito di Bill Withers, da lungo ritirato dalle scene, che però ha voluto regalare questa canzone alla Nicole, senza peraltro apparirvi, in questo pezzo tra soul e blues, molto sensuale e di grande fascino, con il basso funky di Danielle che ancora influenza il suono in modo deciso. *Burnn' For You,* di nuovo con l'organo di Finnigan e le voci femminili in bella evidenza, è un altro pezzo di impostazione rock-blues con la chitarra di **Walter Trout** a disegnare le sue linee soliste eleganti e vibranti, mentre la title track *Cry No More* è una deliziosa ballata soul che ricorda le cose migliori di Bonnie Raitt, insinuante e scandita con grande classe. *Poison The Well* rimane in questo stile elegante tra pop e canzone d'autore, mentre si apprezza l'ottimo interscambio ritmico tra Braunagel e la Schneleben. Che poi scrive una delle canzoni più emozionanti del CD *Bobby,* dedicata al padre, scomparso ormai da tempo, ma per cui rimane un affetto sconfi-



nato, la traccia ha un tocco quasi country delicato ed intimo, con il cigar box fiddle suonato da Johnny Lee Schell, mentre la nostra amica azzecca un timbro malinconico che ben si adatta allo spirito del brano. Con *Save Me,* dove appare **Kenny Wayne Shepherd** alla solista, si torna ad un rock-blues grintoso e tirato, ma sempre illuminato da sprazzi di grande classe, e pure *How Come U Don't Call Anymore,* una cover di un pezzo poco noto di Prince, si avvale di un "manico" dalla grande tecnica e gusto come Monster Mike Welch, mentre Mike Sedovic passa al Wurlitzer e il brano è dolce ed avvolgente, di squisita fattura, sempre cantato deliziosamente. *Baby Eyes* vede la presenza di Brandon Miller, che è il chitarrista della touring band della Nicole, un brano quasi old fashioned, con un tocco barrelhouse del piano e la voce birichina della nostra amica. Kelly Finnigan è la figlia di Mike, anche lei organista, e appare nel funky-soul-rock della mossa *Pusher Man,* mentre Welch ritorna con Schell nella blues ballad *My Heart Remains,* di nuovo in territori cari a Bonnie Raitt, con un brano romantico ed avvolgente di grande fascino. La Finnigan si rivela anche cantante intrigante nel duetto imbastito nella bluesata *Someday You Might Change Your Mind.* Chiude un eccellente album l'unico tuffo nel blues "puro" offerto con la sinuosa *Lord I Just Can't Keep From Crying* firmata da Blind Willie Johnson, ma impreziosita dal grande lavoro alla slide di **Luther Dickinson**, in un brano che ricorda nelle sue sonorità il miglior Ry Cooder degli anni '70, splendido.

Bruno Conti